

Ha già trovato posto, sulle pagine della nostra rivista, la presentazione dell'edizione tedesca di questo ottimo manuale di diplomazia pontificia medievale e moderna (cf. *CF* 58 [1988] 361). La volontà di renderlo accessibile anche agli studiosi italiani, ai quali riesce difficile la comprensione della lingua di Goethe, ha spinto Verio Santorio e Sergio Pagano ad approntarne una opportuna traduzione, che sarà certamente apprezzata — in modo particolare — dagli studenti della Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica. Pur rispettando la metodologia sistematica e la ripartizione contenutistica del modello tedesco, la traduzione italiana — che peraltro è stata riveduta e approvata dall'autore — si impone per almeno due motivi: prima di tutto per una nota bibliografica più aggiornata e più ricca, e in secondo luogo per il prezioso apparato illustrativo, che comprende ben 37 tavole. Esse, oltre a riproduzioni documentarie di pezzi originali vaticani — alcuni dei quali ancora inediti — distribuiti tra il 1037 e il 1707, presentano una importante e bellissima serie di 19 sigilli, a partire da Onorio I (625-638) fino a Benedetto XV (1914-1922).

Vincenzo Criscuolo

*Regesta Ordinis Fratrum Minorum Conventualium, I (1488-1494)*. A cura di Gustavo Parisciani. (Fonti e studi francescani, I. Regesti, 1). I-35123 Padova, Centro Studi Antoniani, Piazza del Santo 11, 1959. 27 cm., CVII-568 pp.

Francesco Sansone "de Senis" da Brescia (1414-1499) fu ministro generale per 25 anni continui, dal 1475 al 1499, eletto e rieletto allo stesso ufficio per ben sette volte. I due codici dei *Regesta Ordinis* sono conservati in Roma, Archivio generale dei Frati Minori Conventuali, sezione A, e riguardano soltanto i trienni del generalato 1488-1491 e 1491-1494. Essi furono in gran parte pubblicati a puntate sulla rivista *Miscellanea Francescana* tra il 1921 e il 1938 dal p. Giuseppe Abate, che peraltro ne diede un'edizione qua e là indebitamente "purgata". È perciò pienamente giustificata e davvero benvenuta l'edizione — integrale e più corretta — del Parisciani nel magnifico volume, tipograficamente ineccepibile, curato dal Centro Studi Antoniani.

I 3472 atti amministrativi trasmessici dai due registri non solo documentano la febbrile attività svolta dal ministro generale, ma lasciano per lo meno intravedere tanta parte della vita quotidiana — cioè della storia vera — dell'Ordine conventuale alla fine del Quattrocento. L'Ed. ha il merito di aver collocato quegli atti — nell'ampia e densa introduzione (p. IX-IC) — nel contesto della evoluzione delle varie istituzioni ed attività dell'Ordine. L'insieme dei dati finisce per porre dinanzi agli occhi del lettore un complesso mosaico, in cui figurano le varie istituzioni (province, custodie, conventi, capitoli, scuole), gli uffici (ministro generale e provinciali, custodi, visitatori, guardiani, consiglieri, lettori, inquisitori, predicatori).

ri, titolari delle varie mansioni domestiche), edifici e loro funzione (chiesa e cappelle, convento con dormitori, infermeria, refettorio, carcere, chiostro ed officine varie), vita d'ogni giorno dei frati (ufficio divino, silenzio, refezione in comune o in privato, uscita di convento, trasgressioni, gratifiche e pene).

Di particolare interesse sono i dati riguardanti le relazioni del ministro generale con le varie riforme francescane (osservanti sotto i vicari e sotto il ministro, colettani, amadeiti, clareni), le clarisse, i principi e, in genere, il variegato mondo dei laici. Molto marcata è la presenza, nei regesti, della famiglia osservante, in forte espansione e che, a motivo dell'appropriazione di conventi della comunità e l'annessione delle riforme minori in Italia, Francia e Spagna, crea gravi difficoltà e dà luogo a penose vertenze. Nella introduzione l'Ed. non manca neppure di introdurre il lettore negli intricati meandri di una amministrazione "frazionata", che, "con vicendevole controllo, serviva... ad impedire alienazioni furbesche" ai danni della comunità (p. XCVII), in un tempo in cui, in mancanza di un genuino impegno religioso, la regolarità della vita era per tanta parte raccomandata a rigide norme e drastiche sanzioni disciplinari.

Mariano D'Alatri

*Guida alla documentazione francescana in Emilia-Romagna.* Direzione Giuseppe Plessi. Introduzione storica Gino Maria Zanotti. (Fonti e studi francescani. A cura dei Frati Minori Conventuali, II: Inventari, 1). I-35123 Padova, Centro Studi Antoniani, Piazza del Santo 11, 1989. 27 cm., XXIV-498 pp.

L'impostazione dell'opera, la direzione scientifica, la scelta e il coordinamento dei 21 ricercatori-schedatori sono di Giuseppe Plessi. Al volume ne seguiranno altri tre e riguarderanno, rispettivamente, l'Emilia occidentale ex Farnese (il Parmense e il Piacentino), l'Emilia centro-orientale ex estense (il Ferrarese, il Modenese e il Reggiano) e il Bolognese. Oggetto della ricerca è stata "la documentazione prodotta e acquisita dai Francescani" (p. VIII), non interessa se ancora oggi custodita presso le varie famiglie francescane oppure confluita presso istituti diversi. La schedatura non riguarda soltanto la documentazione delle varie famiglie francescane (conventuali, osservanti, riformati, cappuccini, terziari regolari, clarisse, cappuccine), ma anche le fraternite terziarie o d'altro genere da essi dirette. Le schede (riguardanti singoli fogli, buste, cartelle, filze, volumi, conservati in archivi oppure in biblioteche) sono raggruppate sotto ognuno degli enti religiosi (conventi, monasteri, ospizi, province, associazioni devozionali), ai quali riferiscono, affine "di ricollegare fra loro tutti i pezzi attinenti a un medesimo ente, ma conservati in istituti diversi e talora anche molto disparati" (p. X).

Nell'intento di fornire un riferimento concreto agli enti ai quali i documenti si riferiscono, elenchiamo le città in cui essi hanno (o ebbero) sede. *Conventuali:*

Bagnacavallo, Bertinoro, Brisighella, Castelbolognese, Cervia, Cesena, Cusercoli, Faenza, Forlì, Fratta, Imola, Lizziano, Longiano, Lugo, Meldola, Mondaino, Montescudo, Ravenna, Rimini, San Leo, Sant'Arcangelo, Tossignano, Verucchio, Villa Verucchio, Zattaglia, Provincie Conventuale di Bologna. — *Ossevanti*: Brisighella, Cervia, Cesena, Cotignola, Faenza, Forlì, Imola, Maciano, Meldola, Montiano, Ravenna, Rimini, Sant'Arcangelo, Savignano, Sogliano, Villa Verucchio, Provincia Osservante di Bologna. — *Riformati*: Cesena, Faenza, Forlimpopoli, Imola, Massalombarda, Villa Verucchio, Provincia Riformata di Bologna. — *Cappuccini*: Bagnacavallo, Bagnara, Bertinoro, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Cesena, Cesenatico, Crespino, Cuffiano, Faenza, Forlì, Gambettola, Imola, Longiano, Lugo, Mercato Saraceno, Modigliana, Ravenna, Rimini, Russi, San Leo, Sant'Agata Feltria, Sant'Alberto, Sant'Arcangelo, Verucchio, Provincia Cappuccina di Bologna. *Clarisse*: Bertinoro, Cesena, Cotignola, Faenza, Forlì, Imola, Mondaino, Ravenna, Rimini, Verucchio. — *Cappuccine*: Bagnacavallo, Cesena, Forlì, Imola, Meldola, Mondaino, Ravenna.

*Terz'Ordine regolare/secolare*: Bagnacavallo, Cesena, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Imola, Lugo, Ravenna, Rimini, Villa Verucchio.

Chiunque, in seguito, si occuperà di storia francescana nell'Emilia-Romagna, non potrà fare a meno di servirsi di questo prezioso e facile strumento di lavoro, il cui uso è agevolato da ben sei indici. E sarebbe sommamente auspicabile che esso servisse da modello e di stimolo per realizzare qualche cosa di simile anche per le altre regioni d'Italia, dove la presenza del francescanesimo non è meno rilevante e per tanta parte ancora da scoprire.

Mariano D'Alatri

Franz Lackner, *Datierte Handschriften in niederösterreichischen Archiven und Bibliotheken bis zum Jahre 1600*. 1. Teil: *Text*. — 2. Teil: *Tafeln*. (Österreichische Akademie der Wissenschaften. Kommission für Schrift- und Buchwesen des Mittelalters. Katalog der datierten Handschriften in lateinischer Schrift in Österreich. Herausgegeben von Franz Unterkircher in Verbindung mit dem Comité International de Paléographie Latine, Band VIII). A-1010 Wien (Dr.-Ignaz-Seipel-Platz 2), Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1988/88. 29,5 cm., 129, 131 pp., tab. (vol. linteo contectum: ÖS 700.—, charta contectum: ÖS 560.—).

Il presente volume ottavo deve essere considerato l'ultimo della serie dei cataloghi, apparsi per la prima volta nel 1969 con lo scopo di inventariare e pubblicare schede bibliograficamente complete dei manoscritti datati in lingua latina esistenti nelle biblioteche austriache. Presto infatti l'idea originaria sarà inglobata in un piano di lavoro codicologicamente più articolato e geograficamente più rappresenta-